

zione della Giunta del bilancio. E così sarebbe mio pensiero anche di fare osservare all'onorevole ministro come sia opportuno che i nostri rappresentanti all'estero restino, non dirò troppo ma almeno quanto è sufficiente perchè possano apprendere qualche cosa nel paese dove vanno, e fornirci di quei luoghi, di quelle residenze quelle notizie che devono essere a noi di un qualche interesse, imperocchè il traslocare, per esempio, un nostro rappresentante, un nostro diplomatico, da qui anche all'altro mondo in lontane regioni... (Oh! Oh! — *ilarità*).

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Questo, prego di credere, non lo faccio.

CAVAGNARI. L'ho detto pensatamente: intendevo dire oltre l'Oceano.

Quando si fanno traslochi in così lontane regioni e poi vediamo che restano laggiù un mese o poco più, io domando all'onorevole ministro se questi traslochi si facciano per ragioni di carriera o realmente per rendere un servizio al paese. D'altronde io confido che l'onorevole ministro, nel quale mi compiaccio di affermare la mia modesta ma pur sincera fiducia, vorrà tali provvedimenti adoperare in guisa che corrispondano ai desideri che io ho avuto l'onore di esprimere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIPPO, *relatore*. Darò un breve schiarimento all'onorevole preopinante. Questo capitolo 28 riguarda le missioni temporanee e non quelle permanenti: quindi lo stanziamento di 80 mila lire è sufficiente, perchè con esso non si deve provvedere alle missioni permanenti a cui provvede il Ministero di agricoltura e commercio. Debbo aggiungere un'altra osservazione. L'onorevole Cavagnari ha accennato alla opportunità di costituire uffici permanenti d'informazioni. Ora io mi permetto di dissentire in questo da lui; perchè, così facendo, ci metteremmo sulla via della burocrazia estera. A mio modo di vedere, il Governo deve promuovere e integrare l'attività privata. Noi atterriamo tutto dal Governo, e questo è troppo. Il Governo deve curare che i consoli sappiano bene il loro mestiere, e principalmente che conoscano la lingua del paese dove vanno, e non si interessino solo della riscossione delle tasse, ma principalmente si adoprino per favorire il commercio, e per facilitare ai nazionali il collocamento dei prodotti. Ma anche i commercianti debbono imitare quello, che fanno gli inglesi e i tedeschi, i quali non aspettano che il Governo faccia tutto. Quindi non sono d'avviso che si debba incoraggiare il Ministero a creare uffici permanenti d'informazioni; ma, credo piuttosto che suo compito sia quello di dover integrare le attività

dei privati. In questo senso potremo essere di accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Risponderò brevemente all'onorevole Cavagnari, che è stato così cortese con me. Già il relatore gli ha dato i richiesti schiarimenti circa le 80 mila lire stanziate nel capitolo 28. In quanto agli addetti commerciali, di cui si è avuto occasione di parlare lungamente in questa Camera, io ho già altra volta detto come ritenessi che la via sulla quale ci eravamo messi, di creare cioè degli addetti onorari invece di addetti stipendiati, fosse una via opportuna, perchè appunto con questo sistema si vengono a scegliere tutti quegli industriali e commercianti provetti e noti che hanno tutte le qualità e requisiti per rispondere alle esigenze dell'ufficio che loro si domanda. Questo esperimento è troppo recente per dire se sia riuscito, ma certo, da notizie e da relazioni che in parte mi son pervenute, dovrei rispondere affermativamente, ma attendo di avere dati più precisi prima di dare una sicura risposta.

Non riterrei opportuno, come l'onorevole Cavagnari domandava, che si costituissero addetti commerciali presso tutte le Ambasciate e Legazioni, perchè appunto spesso i centri commerciali più importanti non corrispondono alle città dove le Ambasciate e le Legazioni hanno sede. Anzi molti degli addetti onorari hanno la loro sede in un luogo diverso da quello della *mbasciuta*.

Del resto, fatte queste osservazioni, nel complesso le altre considerazioni generali dell'onorevole Cavagnari meritano accoglimento, ma debbo dichiarare che non saprei quale valore dare all'ultima che ha fatto, circa il personale diplomatico e consolare. Ci sono delle osservazioni che sono nella loro linea generale talmente vere che nessuno pensa a contraddirle; ed a nessuno può venire in mente di far viaggiare senza scopo i funzionari diplomatici e consolari da una residenza all'altra, tanto più che è un gusto che costa caro, perchè ci sono delle indennità molto rilevanti da corrispondere. Io non credo che il fatto si sia verificato; certamente esso non fu durante il tempo della mia amministrazione: ma non credo nemmeno durante quella dei miei predecessori che qualche funzionario sia stato per un mese solo in lontane residenze dove sia stato destinato. Io posso rispondere una cosa sola all'onorevole Cavagnari: che in tutti i tramutamenti fatti sino ad ora io mi sono ispirato ad una sola esigenza, ad una sola considerazione: l'interesse del servizio: nessuna